



Programma attuativo annuale - 2019

Interventi di Promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento attivo

Legge regionale 8 agosto 2017 n. 23

Deliberazione Consiglio regionale n. 71 del 19 giugno 2018 "Piano triennale 2018-2020"



INDICE

PREMESSA	pag. 3
SALUTE E VITA AUTONOMA: INVECCHIAMENTO ATTIVO IN BUONA SALUTE	pag. 4
PARTECIPAZIONE SOCIALE: INVECCHIAMENTO ATTIVO NELLA COMUNITÀ	pag. 6



PREMESSA

Fase di prima applicazione della legge regionale n. 23 del 2017

Con la deliberazione n. 71 del 19 giugno 2018 il Consiglio regionale ha approvato il Piano Triennale in materia di interventi di promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento Attivo ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della L.R. 8 agosto 2017, n. 23.

Con deliberazione n. 1170 del 7 agosto 2018 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'articolo 3, comma 7 della medesima legge, il "Programma attuativo annuale 2018" e l'avviso pubblico per il finanziamento di iniziative e progetti concernenti l'invecchiamento attivo.

Il programma si è articolato nelle seguenti quattro linee di azioni progettuali:

- azioni per la promozione e il sostegno dell'attività fisica ed il benessere;
- azioni di utilità sociale e promozione di forme di cittadinanza attiva e pratiche di solidarietà sociale, di supporto alla domiciliarità, alla responsabilizzazione e alla innovazione nelle forme relazionali e di sostegno intra ed inter generazionali (*empowerment*);
- azioni di educazione permanente e alfabetizzazione digitale (riduzione del *divide digital*);
- azioni di promozione e facilitazione alla fruizione del patrimonio culturale e valorizzazione delle competenze accumulate dalle persone anziane.

Attualmente sono in corso di avvio a realizzazione le progettualità proposte dai vari soggetti attuatori che hanno aderito all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 1170 del 2018.

La programmazione degli interventi per l'anno 2019

Il Tavolo regionale permanente, di cui al DDR n. 67 del 25/5/2018, composto dai rappresentanti della Direzione Servizi Sociali, della Struttura regionale competente in materia di Sanità e della Struttura regionale competente in materia di Formazione e Lavoro, si è attivato e ha provveduto alla stesura del nuovo Programma attuativo per l'anno 2019 in base alle disposizioni dell'articolo 11 della L.R. n. 23/2017.

Il Programma attuativo annuale 2019 procede nel quadro delle linee di indirizzo della pianificazione triennale e in continuità con la precedente programmazione annuale ed, in particolare, sul fondamento che l'invecchiamento attivo si concretizza attraverso approcci integrati e partecipativi orientati alla riduzione degli effetti negativi dei determinanti sociali della salute e del benessere in generale della popolazione anziana. Pertanto, anche per l'anno corrente, l'obiettivo principale è nella direzione di sostenere l'implementazione delle progettualità volte a promuovere il ruolo attivo delle persone anziane nella società, anche attraverso strategie di *empowerment*, *engagement* e nuovi sistemi di *leadership* collaborativa.

Nello specifico le azioni devono privilegiare, il ruolo dell'anziano come "capitale sociale" all'interno della società, con particolare riguardo agli anziani vulnerabili o svantaggiati in un'ottica che enfatizzi l'equità e la sostenibilità delle azioni. Viene promosso il sostegno di progetti sperimentali e innovativi che pongano, sulla base delle esperienze realizzate nei territori, l'anziano al centro dell'iniziativa e siano in grado di cogliere e realizzare quegli elementi funzionali al contrasto dei fattori di rischio e di aggravamento delle situazioni di fragilità.

La solitudine, l'isolamento e l'esclusione sociale sono riconosciuti, appunto, dalla comunità scientifica importanti fattori di rischio che possono portare a cattive condizioni di salute nelle persone anziane, in particolare in caso di assenza di reti familiari o di sostegno insufficiente da parte delle famiglie.

Ciò si ripercuote su ogni aspetto della salute e del benessere: dalla salute mentale, compresa la demenza, al rischio di ricoveri d'urgenza in ospedale dovuti a patologie evitabili, come ad esempio gravi condizioni di disidratazione o denutrizione.

La povertà tra le persone anziane può aumentare in misura significativa il rischio di esclusione sociale. Attualmente molte modalità innovative di lotta all'isolamento sociale appaiono ancora sottoutilizzate.



Affrontare queste problematiche richiede efficaci approcci intersettoriali che, alla luce del processo di femminilizzazione dell'invecchiamento della popolazione, presuppongono, altresì, particolare attenzione alle diversità uomo/donna, al fine di contrastare l'impatto negativo che altrimenti potrebbe conseguire dalla non piena considerazione delle differenze di genere e di altri connessi determinanti sociali della salute.

L'orizzonte progettuale deve orientarsi, quindi, verso un *welfare* comunitario e partecipativo in cui la persona anziana diventa volano di una sussidiarietà trasversale alle generazioni, prioritariamente attento a prevenire l'isolamento e l'abbandono attraverso azioni di supporto alla quotidianità ed ai bisogni degli anziani fragili che vivono nella comunità locale. Di particolare interesse l'adozione di prospettive di genere in tutte le aree strategiche e negli interventi nell'ottica di superamento delle discriminazione ed a garanzia dei fondamentali diritti umani.

Il programma annuale intende sostenere iniziative che si sviluppino in ambiti territoriali ad estensione contenuta e a misura d'uomo (vicinato). La valorizzazione delle reti sociali locali viene vista quale valore aggiunto per una maggiore espressione della solidarietà umana.

In tale prospettiva, il cittadino viene posto al centro del contesto sociale ed all'interno dello stesso diventa protagonista in grado di fruire dei benefici del *welfare* partecipativo e apportare elementi di positività costruttiva in termini di integrazione e solidarietà sociale.

Principi ispiratori della legge regionale n. 23 del 2017, del piano triennale 2018-2020 e delle programmazioni attuative annuali sono, appunto, l'inclusione e la solidarietà sociale che si realizzano nella comunità complessivamente intesa, ove i membri della stessa, anziani e non, attraverso il loro operato apportano contributi e fruiscono dei benefici che si manifestano nella comunità, dando impulso a nuovi percorsi di benessere partecipativo.

Nell'ambito dei principi testé richiamati, il presente programma intende favorire l'avvio di iniziative e progettualità innovative che considerino l'anziano come risorsa e ne promuovano il protagonismo nella vita di comunità, mediante:

- attivazione dei soggetti appartenenti al mondo del volontariato, associazionismo e promozione sociale;
- impegno in ruoli di cittadinanza attiva;
- sviluppo di reti sociali di auto-aiuto/sostegno reciproco (condividere esperienze, imparare a gestire problemi e migliorare la qualità di vita), anche attraverso il coinvolgimento attivo attraverso azioni di *peer education* tra persone anziane.

In tale contesto il programma attuativo dell'anno 2019 intende svilupparsi a sostegno delle seguenti linee di attività:

- 1) Salute benessere e vita autonoma: invecchiamento attivo in buona salute;
- 2) Partecipazione sociale: invecchiamento attivo nella comunità.

1.- Salute benessere e vita autonoma: invecchiamento attivo in buona salute

Salute, benessere e vita autonoma rimangono anche per l'anno 2019 al centro delle iniziative promosse dalla Regione nella consapevolezza che la "salute", in un senso ampio del termine, è ritenuta universalmente "patrimonio della comunità" e che, la stessa, è un diritto fondamentale per tutti e non un privilegio per pochi. Il piano triennale e il presente programma attuativo annuale confermano tale assunto e intendono promuovere e tutelare la salute in tutte le fasi della vita.

Invecchiare in salute significa elevare la qualità della vita delle persone, permettendo loro di mettere a frutto le esperienze positive maturate durante il percorso di vita personale e lavorativo.

Viene riaffermato che l'intersectorialità della presa in carico dei bisogni, specie relazionali, delle persone è prescrizione strategica per la promozione della salute sia nell'età adulta che, in particolare, in quella anziana.



Ruolo fondamentale viene riservato alla sperimentabilità e innovatività degli interventi che, anche nella prospettiva del mantenimento e/o ricostruzione delle reti di relazioni, prevedano la realizzazione dell'attività fisica esercitata nell'ambito di contesti ricreativi, lavorativi e di svago. Si intende promuovere l'attività motoria, durante l'attività giornaliera, attraverso un percorso motivazionale focalizzato sul singolo individuo. Si tratta, quindi, di sviluppare progettualità che perseguano l'obiettivo dell'invecchiamento attivo in buona salute mediante:

- iniziative di prevenzione dei fenomeni di esclusione/isolamento sociale;
- iniziative che favoriscano occasioni di vita di relazione/reti sociali, autostima, autonomia e capacità relazionali (attività motorie/sportive e anche ricreative).

Importante risulta, altresì, il ruolo che hanno l'informazione e l'educazione sui corretti stili di vita con riguardo alle seguenti dimensioni:

- alimentazione e attività fisica;
- conoscenza delle sane abitudini comportamentali;
- riconoscimento degli eventi sentinella.

1. – SALUTE, BENESSERE E VITA AUTONOMA	
AZIONI PROGRAMMA ANNUALE 2019	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni volte a promuovere interventi di promozione della salute e prevenzione delle malattie, mirati ai fattori di rischio per le persone anziane, in una prospettiva basata sull'intero corso dell'esistenza e sulle differenze di genere; - Azioni volte a contrastare le crescenti disuguaglianze esistenti in età avanzata, permettendo a un maggior numero di persone di vivere più a lungo in buona salute, restare attive più a lungo, anche attraverso il maggior controllo sulla propria condizione psicofisica e sui determinanti di essa. - Azioni volte a migliorare la capacità degli anziani di entrambi i sessi di mantenere una piena integrazione nella società e vivere con dignità, a prescindere dallo stato di salute o di dipendenza, aumentando la consapevolezza sulle discriminazioni e gli stereotipi di ogni genere basati sull'età e contribuendo al loro superamento. - Azioni volte ad incrementare un numero sempre maggiore di comunità a impegnarsi nel processo di elaborazione di strategie mirate a rendersi maggiormente a misura di anziano, creando ambienti favorevoli alla protezione della salute e del benessere delle persone anziane e all'inclusione nelle comunità d'appartenenza, e permettendo loro di rivestire un ruolo attivo nella creazione del proprio ambiente sociale e nell'elaborazione delle politiche locali per l'invecchiamento sano.
TARGET DESTINATARI	Persone anziane attive, fragili e anziani dipendenti.
ATTUATORI	La partecipazione è riservata a soggetti e istituzioni di natura pubblica o privata <i>no profit</i> compresi enti religiosi associazioni di volontariato e di promozione sociale, fondazioni aventi sede nel territorio della regione Veneto in forma singola o in partenariato tra loro, che forniscano servizi a carattere socio-sanitario e le cui attività ricadano nell'ambito dell'oggetto del bando.



FINANZIAMENTO 2019	500.000,00 € rimodulabile sulla base delle effettive esigenze espresse dai territori a riscontro del bando pubblico.
--------------------	---

2. - Partecipazione sociale: invecchiamento attivo nella comunità

Il piano triennale e il presente programma attuativo annuale riconosce il ruolo di cittadinanza attiva delle persone anziane, valorizzando le specifiche esperienze professionali ed umane accumulate nel corso della vita. In tale prospettiva rientrano le iniziative di mutua formazione inter e intra generazionale, inclusi gli interventi che agevolino il trasferimento di competenze ai lavoratori giovani e/o giovani in cerca di occupazione con scambi di conoscenze tra giovani e anziani specie nel campo delle nuove tecnologie, di saperi pratici e trasmissione dei «mestieri» artigianali e/o in estinzione. Senza tralasciare iniziative sul tema del divario generazionale e culturale così da favorire l'accesso delle persone anziane a opportunità tecnologiche.

Vengono, inoltre, valorizzate iniziative di sorveglianza, di gestione ambienti e di supporto alla domiciliarità anche in una ottica intergenerazionale.

Partecipazione sociale e messa a disposizione delle esperienze professionali ed umane accumulate nel corso della vita significa, altresì, coinvolgimento degli anziani, sia come fruitori sia come protagonisti, a eventi e progetti volti alla riscoperta, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale, paesaggistico e ambientale. Trattasi di iniziative che anche in tale ambito configurano soluzioni volte a stimolare nuove opportunità di conoscenza culturale e occasioni di creazione di ulteriori reti di relazioni.

Particolare interesse viene riservato alle azioni finalizzate a potenziare le competenze adattative delle persone adulte e anziane.

Anche l'educazione permanente trova ulteriore spazio nelle iniziative oggetto della programmazione 2019, proprio in ragione delle implicazioni sul piano del mantenimento e sviluppo di nuovi interessi e di comportamenti attivi con ripercussioni positive su ogni aspetto dello stato di benessere fisico, psichico e sociale della persona anziana.

2.- PARTECIPAZIONE SOCIALE	
AZIONI PROGRAMMA ANNUALE 2019	<ul style="list-style-type: none"> - interventi volti a promuovere lo sviluppo di comunità resilienti e ambienti di vita favorevoli per le persone fragili e svantaggiate attraverso l'impegno attivo del volontariato in cui le persone anziane sono soggetti promotori; - interventi volti a incrementare l'accesso a modalità di sostegno di tipo innovativo per le persone anziane ai fini di contrastare l'isolamento sociale; - interventi volti a migliorare le relazioni intergenerazionali in attività di utilità e promozione sociale della comunità anche orientati a favorire l'accesso alla tecnologia, accompagnato dalla formazione al suo utilizzo, per migliorare lo scambio intergenerazionale e colmare le distanze geografiche tra le famiglie;



	<ul style="list-style-type: none"> - interventi volti a mettere a disposizione della comunità le competenze e le esperienze professionali maturate nel corso della vita lavorativa, valorizzando gli aspetti relazionali e dell'autostima personale; - interventi di educazione e formazione permanente specifici di perfezionamento e di studio volti a favorire le relazioni tra persone anziane e generazioni più giovani e per il passaggio delle esperienze professionali maturate. - interventi volti a promuovere l'impegno civile e sociale delle persone anziane attraverso servizi di utilità sociale relativi a progetti di assistenza e vigilanza scolastica dinanzi ai plessi scolastici e negli scuolabus; - interventi volti a implementare la partecipazione delle persone anziane ad attività culturali, ricreative e sportive anche al fine di accrescere relazioni solidali positive continuative tra le persone e di sviluppare senso di appartenenza alla comunità; - interventi volti a sviluppare progetti di "vicinato solidale" che favoriscano relazioni sociali e di supporto sia intragenerazionale che intergenerazionale; accessibilità ai luoghi di incontro, momenti di aggregazione per il quartiere, spazi di condivisione abitative ed opportunità che vadano incontro a differenti interessi, possibilità di scambio, reciprocità, ascolto e collaborazione al fine di valorizzare la persona che vive all'interno delle comunità: Banca del tempo.
TARGET DESTINATATI	Persone anziane attive, fragili e anziani dipendenti.
ATTUATORI	La partecipazione è riservata a soggetti e istituzioni di natura pubblica o privata <i>no profit</i> compresi enti religiosi, associazioni di volontariato e di promozione sociale, fondazioni aventi sede nel territorio della regione Veneto in forma singola o in partenariato tra loro che forniscano servizi socio-sanitari e le cui attività ricadano nell'ambito dell'oggetto del bando.
FINANZIAMENTO 2019	500.000,00 € rimodulabile sulla base delle effettive esigenze espresse dai territori a riscontro del bando pubblico.

3. – Considerazioni generali complessive

Tutti gli interventi devono porre attenzione all'anziano quale protagonista della società civile, economica e culturale attraverso la partecipazione a percorsi innovativi finalizzati al



raggiungimento di obiettivi di autonomia, inclusione e benessere nell'ambito dei propri contesti di vita abituali.

La Regione valorizza le “migliori pratiche” presenti nel territorio in tema di partecipazione sociale e scambio intergenerazionale, reimpiego di anziani in lavori “socialmente utili” e servizi innovativi di sostegno agli anziani non autosufficienti.

Le iniziative devono contrastare la solitudine, l'isolamento sociale, la povertà e l'esclusione in genere quali fattori di pregiudizio per un invecchiamento in buona salute. Altri fattori di rischio sono l'assenza di reti familiari e di sostegno o, comunque, la loro carenza.

L'attenzione ed il contrasto di tali fattori aiuta a scongiurare l'insorgere di cattive condizioni di salute, con ripercussioni su ogni aspetto dello stato di benessere fisico, psichico e sociale della persona anziana.

L'innovatività deve esprimersi anche nella programmazione di iniziative che valorizzino le risorse garantite dai soggetti attuatori previsti dalla legge regionale n. 23 del 2017 operanti nel territorio:

- Comuni singoli o associati;
- Aziende ULSS;
- Centri di servizi e strutture residenziali;
- Istituzioni scolastiche, universitarie e organismi di formazione accreditati;
- Associazioni/organizzazioni di rappresentanza di persone anziane;
- Associazioni di tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti;
- Enti/organizzazioni/associazioni non scopo di lucro, cooperazione sociale, università del volontariato e terza età;
- Soggetti privati che operano negli ambiti della legge finalizzata a promuovere collaborazioni in rete di comunità.

